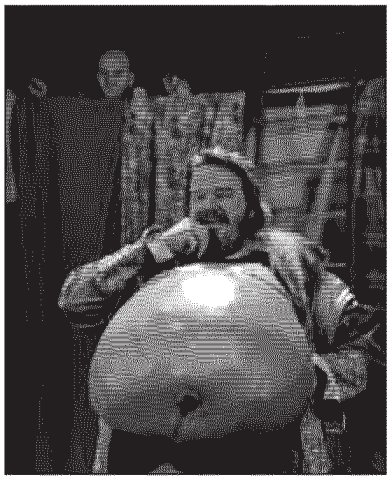
IL GAZZETTINO

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 07-11-2014
Pagina XXXIII
Foglio 1

TEATRO TONIOLO

"Falstaff" inaugura la stagione, ma non convince



MESTRE - Falstaff è uno dei personaggi più curiosi di Shakespeare. Appare per la prima volta nell'Enrico IV e il successo di questa figura fu tale che, pare per volere della stessa regina Elisabetta, l'autore scrisse "Le allegre comari di Windsor" proprio per recuperare Falstaff e farne il protagonista di una commedia leggera. Falstaff è la parte meno nobile di tutti noi ovvero la "carne", contrapposta alla parte dello "spirito", che dovrebbe essere quella nobile. Dunque parrebbe facile mettere in scena un personaggio che è ironico e millantatore, che va fiero del suo "ventre falstaffiano" e che irride la razionalità e non ha alcuna intenzione di assumersi alcuna responsabilità. E invece si è visto con Falstaff di Andrea De Rosa che il personaggio è molto difficile. Nonostante la grandezza del protagonista, Giuseppe Battiston (foto), la scenografia bellissima di Simone Mannino, la bravura evidente degli altri attori, quel che ne esce non è un mix esplosivo da grande spettacolo. Peccato. E il difetto non è nemmeno nell'esagerazione, che è sempre poca quando c'è di mezzo Falstaff, ma che l'esagerazione non faccia ridere. Manca insomma il tocco magico dell'ironia per cui l'inno alla "carne" diventa mesto invece di essere un inno alla gioia. "Falstaff da Enrico IV e Enrico V" di Shakespeare è una produzione dello Stabile di Torino e della Fondazione Teatro dell'Emilia Romagna. E' in scena al Toniolo fino a domenica e alla prima ha fatto il pienone. *(M.D.)*

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.